

Gazzetta del Sud 24 Maggio 2018

## Ricordare Capaci e battere la mafia

Si è tenuto ieri pomeriggio nel salone degli specchi del Palazzo della Città metropolitana, con un'intensa partecipazione, l'incontro “Giornata della legalità – Ricordare Capaci”, che l’Azione cattolica dell’Arcidiocesi di Messina, Lipari e S. Lucia del Mela organizza ormai da venticinque anni, fin dal 1993. Dopo i saluti introduttivi della presidente, la dottoressa Barbara Orecchio, del responsabile del settore adulti, dottor Alberto Randazzo, la parola è andata al prorettore vicario dell’Università degli studi di Messina, prof. Giovanni Moschella: «Il senso di questa giornata – ha premesso – è quello di ricordare chi ha dato la vita per lo Stato, non sentendosi un eroe, ma con la consapevolezza di fare il proprio dovere.

Il dottor Gino Pandolfo, incaricato regionale di Azione cattolica, è intervenuto parlando della campagna ‘‘Mettiamoci in gioco’’ che si occupa dei rischi del gioco d’azzardo: «Il termine gioco viene usato in modo improprio. L’azzardo non è un gioco e la dipendenza dall’azzardo non è ludopatia. Oggi quasi un milione di italiani soffre di questa dipendenza, e tra gli obiettivi della campagna c’è la possibilità di garantire le necessarie cure alle persone che soffrono di questa grave patologia».

Dopo aver fornito dei dati relativi al problema sul territorio nazionale, Pandolfo si è concentrato sulla nostra città: «Nel 2016 la città di Messina ha fornito alle lobby del gioco d’azzardo, al netto delle vincite, ben 169 milioni di euro, e i dati del primo semestre del 2017 sono ancora più preoccupanti». In conclusione dell’intervento, un altro triste dato: «Ogni italiano investe in media 1500 euro all’anno nel gioco d’azzardo e solo cinquanta euro nell’acquisto di libri».

È stato quindi il turno del dottor Ferdinando Centorrino, in rappresentanza della Fondazione Antiusura di Messina Padre Pino Puglisi: «Dove l’economia è debole – ha osservato – maggiore è il rischio di usura. La mafia è una zavorra che grava sul contesto socio-economico, che scoraggia gli investimenti e che genera criminalità dalla criminalità. La Fondazione Antiusura si impegna nel contrastare l’attività criminale, nel favorire l’accesso a forme di credito rispettose della legge, e nel dare sostegno fiscale, giuridico e psicologico alle vittime di usura che decidono di denunciare».

Durante la seconda parte dell’evento ampio spazio è stato dato ai lavori degli studenti dell’Istituto di Istruzione superiore “La Farina-Basile” che, dopo aver effettuato nei mesi precedenti una serie di incontri con i rappresentanti della commissione legalità di Azione Cattolica e di “Libera”, “Addio Pizzo” e “Msac”.

Gli studenti dei licei classico e artistico, in particolare, hanno svolto una vera e propria indagine sulla legalità, dapprima attraverso un sondaggio con domande su varie sfaccettature del tema principale, e poi con un’analisi approfondita dei risultati raccolti.

L’evento

La marcia pulita dei ragazzi alla “Cannizzaro-Galatti”

La pioggia ha limitato, ma non impedito la marcia a favore della legalità organizzata dall'Istituto Comprensivo Statale Cannizzaro-Galatti. «Il sacrificio di chi ha dato la vita per combattere la mafia non deve essere vano» ha detto il dirigente scolastico, dott.ssa Giovanna Egle Candida Cacciola, durante i saluti iniziali, «spero che, terminati i vostri studi, possiate aiutare con coraggio e con coscienza critica la nostra terra». L'augurio rivolto agli studenti è stato condiviso dal capo di gabinetto, dott.ssa Caterina Minutoli, presente in rappresentanza del Prefetto, dott.ssa Maria Carmela Librizzi, impegnata a Palermo. «Quella contro la mafia è una battaglia che bisogna continuare a combattere con impegno sia da parte delle istituzioni che dei cittadini, soprattutto della generazione del futuro quale voi siete» ha aggiunto la dott.ssa Minutoli. Subito dopo, data la forte pioggia, tutti gli studenti dell'istituto hanno sfilato attraverso la scuola con cartelloni, standardi e poster inneggianti alla legalità, alla libertà e al ripudio della violenza e della mafia. Presenti, per dare assistenza, la Polizia di Stato, la Polizia Municipale, l'Associazione nazionale carabinieri e volontari in rappresentanza dei genitori e di diverse associazioni sportive. Appuntamento rinnovato al 6 giugno per riproporre la marcia per le vie della città.

**Pierluigi Siclari**